

Prefazione

Sezione 1: Conoscere per intervenire

Capitolo 1 Le disabilità intellettive evolutive

Terminologia Cause Incidenza

Comorbilità Tipologie

**Diagnosi e interventi educativi, scolastici e abilitativi
(livelli, profili ed età equivalenti)**

**Capitolo 2 Disabilità intellettive: dalla scuola speciale
alle classi inclusive**

Capitolo 3 In classe: principi generali

Capitolo 4 In Asilo Nido

Capitolo 5 Nella Scuola dell'infanzia

Capitolo 6 Nella Scuola primaria

Capitolo 7 Nella Scuola secondaria

Capitolo 8 Quali proposte nei workbook?



Non è autorizzato all'uso di questa guida chi...

- ... cerca di usare le schede dei workbook senza prima**
- studiare a fondo la guida introduttiva**
 - e meditare a lungo su ogni scheda per l'insegnante.**

... pensa che le schede «parlino» al bambino.

Esse sono un mezzo da utilizzare nel rapporto educativo insegnante-bambino.

Buon pomeriggio prof Vianello

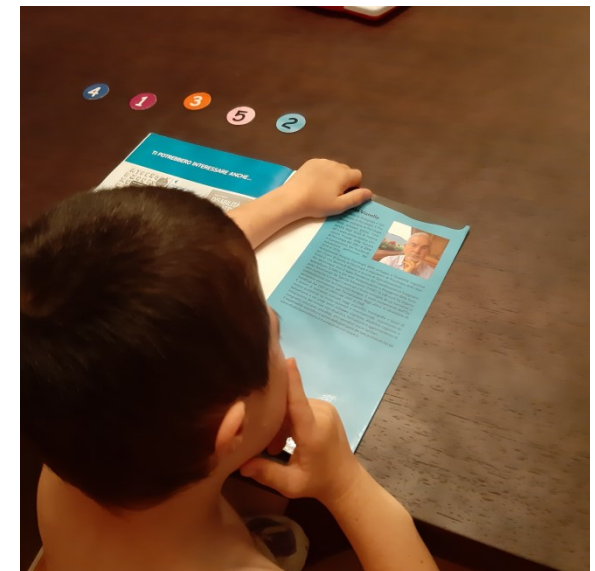
Le giro questa foto di ... che parla alla foto del prof Vianello imitandone posizione.

Dovremo esserci con i numeri fino al 3, stiamo usando il suo libro e delle tessere con numeri.

Comprensione di storielle buona.

Difficoltà con pregrafismo, uso della penna.

Buona fine estate con la speranza di vederci quanto prima a qualche seminario.



Capitolo 1

Le disabilità intellettive a scuola

Prevalenza secondo i dati ISTAT e MIUR

Una stima adeguata della prevalenza delle disabilità intellettive nel periodo scolastico secondo le rilevazioni ISTAT e le rilevazioni MIUR precedenti (Vianello e Mammarella, 2015) è **attorno al 2%.**

Si tratta di un dato discordante rispetto a quanto presente nel più recente manuale diagnostico e statistico della American Psychiatric Association (DSM-5; APA, 2013), che ritiene che la prevalenza delle disabilità intellettive sia 1%. In quel contesto non si distingue fra età evolutiva ed altre età. Soprattutto ci si riferisce alle diagnosi in cui la disabilità intellettiva è ritenuta la causa primaria dei problemi adattivi. Ad esempio è probabile che non rientrino in questo 1% molte diagnosi di disturbi dello spettro dell'autismo in cui sono presenti anche disabilità intellettive (spesso gravi).

Capitolo 1 Le disabilità intellettive a scuola

Cause

Le cause delle disabilità intellettive possono essere **genetiche, biologiche non genetiche, ambientali** .

La sindrome di Down (Vianello, 2006), come tutti sanno, è dovuta alla trisomia 21.

Le sindromi di Williams (Fontani, 2012), di Angelman (Vianello, 2015) e di Prader-Willi (Waters, 1999) sono causate da una delezione (perdita di materiale genetico).

Varie altre sono le sindromi che per cause genetiche comportano disabilità intellettive.

Le otto sindromi più studiate e/o famose sono:

Sindrome di Down

Sindrome di X fragile (Saunders, 2000; Lanfranchi e Vianello, 2004)

Sindrome di Williams

Sindrome di Prader-Willi

Sindrome di Angelman

Sindrome di Rett (Antonietti, Castelli, Fabio e Marchetti, 2003).

Sindrome 5p- ("Cri du chat") (Vianello, 2015)

Sindrome di Cornelia de Lange (Fiori, Lanfranchi, Moalli e Vianello, 2006)

Lungo è l'elenco delle cause biologiche non genetiche (vedi Vianello, 2015). Possiamo ricordare la rosolia della madre durante la gravidanza, radiazioni, anossia durante il parto, traumi cranici, meningiti, malnutrizione.

Capitolo 1

Le disabilità intellettive a scuola

Cause

...

Per un insegnante ciò che conta è **sapere quali funzioni sono state colpite** perché è su di esse che egli/lei opera e non direttamente sul funzionamento cerebrale.

Il fatto che un bambino viva in un **ambiente** impoverito o arricchito influenza per tutti lo sviluppo cognitivo e quindi anche quello dei bambini con una dotazione intellettiva “biologicamente” bassa.

Con il termine intelligenza ci riferiamo ad un insieme di fattori che possono essere più o meno sfavoriti o favoriti nel loro sviluppo. C'è chi *allena* bene la propria intelligenza (qualsiasi sia il punto di partenza) e chi la *allena* poco e/o male. Come abbiamo evidenziato sia in un volume dedicato ai potenziali di sviluppo nelle disabilità intellettive (Vianello, 2012) che in uno dedicato al Funzionamento intellettivo limite (Vianello, Di Nuovo e Lanfranchi, 2014) **l'influenza ambientale sul QI può essere notevole.**

Capitolo 1 Le disabilità intellettive a scuola

Cause

...

Due bambini con sindrome di Down che a 24 mesi avevano lo stesso Quoziente Intellettuale di 55 ma che hanno usufruito di ambienti educativi molto diversi.

A 12 anni le prestazioni in un test di intelligenza di quello che è vissuto in un ambiente arricchito può risultare di ben 20-30 punti superiore rispetto a quello di chi è vissuto in un ambiente impoverito.

In particolare il primo avrà imparato a leggere e scrivere e il secondo no.

Capitolo 1 Le disabilità intellettive a scuola

Cause

L'influenza negativa dell'ambiente spiega anche perché nelle realtà caratterizzate da svantaggio socioculturale le disabilità intellettive sono maggiori.

- Sono maggiori i rischi di cause biologiche (uso di droga o alcol durante la gravidanza, scarsa igiene, non adeguata utilizzazione delle risorse del servizio sanitario nazionale in caso di malattie o infezioni ecc.)
- Sono minori gli stimoli "allenantanti" l'intelligenza.

Può ad esempio verificarsi che un bambino che nei primi anni di vita aveva un QI di 80 venga certificato come studente con disabilità intellettiva (QI 65) a 13-14 anni.

Ambiente e sviluppo dell'intelligenza nella sindrome di Down

La tabella esemplifica tre diverse possibili traiettorie del livello di intelligenza, riferendosi a tre casi (Antonio, Barbara e Carlo) descritti in Vianello (2006 - pp. 5 e 6).

Barbara è vissuta in un ambiente educativo arricchente.

Carlo in uno meno stimolante.

Sono riportati i dati relativi ai QI a varie età.

Scarse sono le differenze nei primi tre anni di vita, ma poi esse aumentano a seconda dell'ambiente in cui il bambino è inserito.

Annii minori	Andrea	Barbara	Carlo
0-3 anni	64	66	62
3-6 anni	54	58	50
6-12	45	51	38
12-18	36	45	27

Capitolo 1 Le disabilità intellettive a scuola

Livelli di gravità

Gradi di gravità del Ritardo Mentale secondo il **DSM-IV**

Ritardo Mentale Lieve	livello del QI da 50-55 a circa 70
Ritardo Moderato	livello del QI da 35-40 a 50-55
Ritardo Mentale Grave	livello del QI da 20-25 a 35-40
Ritardo Mentale Gravissimo	livello del QI sotto 20 o 25.

Gradi di gravità della disabilità intellettiva secondo il **DSM-5**

*“I vari livelli di gravità sono definiti sulla base del **funzionamento adattivo** e non dei punteggi del Quoziente Intellettivo (QI), perché è il funzionamento adattivo che determina il **livello di assistenza richiesto**. Inoltre i valori del QI risultano meno validi all'estremo inferiore della distribuzione del QI” (p. 38).*

Lieve

Moderata

Grave

Estrema

Capitolo 1 Le disabilità intellettive a scuola

Con bambini di **età inferiore ai 5 anni**, con i quali è difficile una valutazione adeguata, il DSM-5 prevede anche una diagnosi di **“Ritardo globale dello sviluppo”**.

Ovviamente devono essere presenti significativi ritardi nello sviluppo.

Infine la categoria **“Disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo) senza specificazione”** è riservata agli individui di età superiore ai 5 anni quando la valutazione del grado di disabilità intellettiva è resa **difficile** o impossibile a causa di compromissioni sensoriali o fisiche associate, quali cecità o sordità prelinguistica, disabilità locomotoria o presenza di gravi problemi comportamentali o disturbi mentali concomitanti. Questa categoria dovrebbe essere utilizzata **solo in circostanze eccezionali**.

Capitolo 1

Le disabilità intellettive a scuola

Livelli di gravità

Disabilità intellettiva lieve (adattamento da DSM-5, pag. 39)

Ambito concettuale Nei bambini in età prescolare possono non esserci anomalie concettuali evidenti. Nei bambini in età scolare e negli adulti sono presenti **difficoltà nell'apprendimento di abilità scolastiche** quali lettura, scrittura, capacità di calcolo, concetto del tempo o del denaro, che rendono necessaria qualche forma di supporto in una o più aree di apprendimento per poter soddisfare le aspettative correlate all'età.

Ambito sociale Rispetto ai coetanei con sviluppo tipico, l'individuo è **immaturato nelle interazioni sociali**. La comunicazione, la conversazione e il linguaggio sono più concreti o più immaturi rispetto a quanto atteso in base all'età.

Ambito pratico L'individuo può funzionare in maniera adeguata all'età per quanto concerne la cura personale. Gli individui possono avere **maggiormente bisogno di supporto nelle attività complesse** della vita quotidiana rispetto ai coetanei.

• **Riccardo ha 9 anni.** La diagnosi di **disabilità intellettiva lieve** è giustificata non tanto dal fatto che in un test di intelligenza è emerso un QI generale di 65, quanto dalla necessità di essere seguito a scuola e in famiglia per poter imparare a leggere e a fare i primi calcoli. Attualmente le sue prestazioni scolastiche sono equivalenti a quelle di un bambino di fine prima. Le sue abilità adattive non preoccupano come i suoi apprendimenti scolastici.

Capitolo 1

Le disabilità intellettive a scuola

Livelli di gravità

Disabilità intellettiva moderata (adattamento da DSM-5, pag. 40)

Ambito concettuale Nei bambini in età scolare i progressi nella lettura, nella scrittura, nel calcolo e nella comprensione dei concetti di tempo e di denaro si verificano lentamente nel corso degli anni scolastici e sono **notevolmente limitati** rispetto a quelli dei coetanei.

Ambito sociale Il linguaggio parlato è tipicamente uno strumento primario per la comunicazione sociale, ma risulta essere **molto meno complesso** rispetto a quello dei coetanei.

Ambito pratico L'individuo può prendersi cura dei propri bisogni personali, compresi il mangiare, il vestirsi, l'evacuazione e l'igiene, allo stesso livello di un adulto, sebbene siano richiesti un ampio periodo di insegnamento e **molto tempo** affinché l'individuo diventi indipendente nella gestione di tali bisogni, e può esserci bisogno di sollecitazioni.

• **Giovanna ha 11 anni.**
La diagnosi di **disabilità intellettiva moderata** è opportuna (considerato anche il suo QI di 50) in quanto necessita non solo di sostegno scolastico, ma anche di fisioterapia e logopedia, date le sue notevoli difficoltà linguistiche. Inoltre carenti sono anche le sue abilità adattive.

Capitolo 1 Le disabilità intellettive a scuola

Livelli di gravità

Disabilità intellettiva grave (adattamento da DSM-5, pag. 41)

Ambito concettuale L'individuo in genere comprende poco il linguaggio scritto o i concetti che comportano numeri, quantità, tempo e denaro. Il personale di supporto fornisce un **sostegno esteso nella risoluzione dei problemi durante tutta la vita**.

Ambito sociale L'eloquio può essere composto da **singole parole o frasi** e può essere facilitato con l'aiuto di strumenti aumentativi.

Ambito pratico L'individuo richiede un **sostegno in tutte le attività della vita quotidiana**, compresi i pasti, il vestirsi, il lavarsi e l'evacuazione.

Roberto, di 13 anni, ha una diagnosi di **disabilità intellettiva grave** (con QI di 35). Nonostante sia stato sempre seguito da un insegnante di sostegno non ha imparato a leggere. L'età equivalente del suo linguaggio espressivo è inferiore ai 4 anni. Ha bisogno di cure costanti e terapie. Con il passare del tempo ha imparato a vestirsi e a badare alla propria igiene personale.

Capitolo 1 Le disabilità intellettive a scuola

Livelli di gravità

Disabilità intellettiva estrema (adattamento da DSM-5, pag. 41)

Ambito concettuale Le abilità concettuali in genere si riferiscono al **mondo fisico piuttosto che ai processi simbolici**.

Ambito sociale L'individuo ha una grave **compromissione della comunicazione** simbolica nell'eloquio o nella gestualità.

Ambito pratico L'individuo **dipende dagli altri in ogni aspetto della cura fisica**, della salute e della sicurezza quotidiane, sebbene possa essere in grado di partecipare ad alcune di queste attività.

Ludovica, 9 anni, con la sindrome di Angelman, ha una diagnosi di **disabilità intellettiva molto grave** (estrema, se usassimo la terminologia del DSM-5). Il suo QI è inferiore a 25. Molto carente è il suo linguaggio espressivo (3 parole). Le prestazioni cognitive sono paragonabili a quelle di un bambino nel secondo anno di vita. Soffre di crisi epilettiche. Ha bisogno di molteplici supporti: insegnante di sostegno, assistente educatore, comunicazione aumentativa alternativa, fisioterapia ecc.

Sezione 2

Workbook 1

Workbook 2

Workbook 3



Bozze non definitive.

Workbook

- Proposte educative e abilitative per bambini e ragazzi con **disabilità intellettive... e FIL**
- Tre workbook contenenti schede e proposte di intervento per bambini con diversi livelli di abilità
- Si parte **da attività molto semplici**, che hanno una funzione quasi preparatoria rispetto **al potenziamento del pensiero vero e proprio**, ad attività che richiedono abilità più avanzate.

ATTIVITÀ

Allenare l'ascolto,
la comprensione
verbale, la ricerca
percettiva e la
memorizzazione

- Ascolto e indicazione di figure
- Uguaglianze e somiglianze
- Sembrano uguali, ma...
- Cosa manca?
- Cerca
- Ricordo di dove sono figure non più visibili

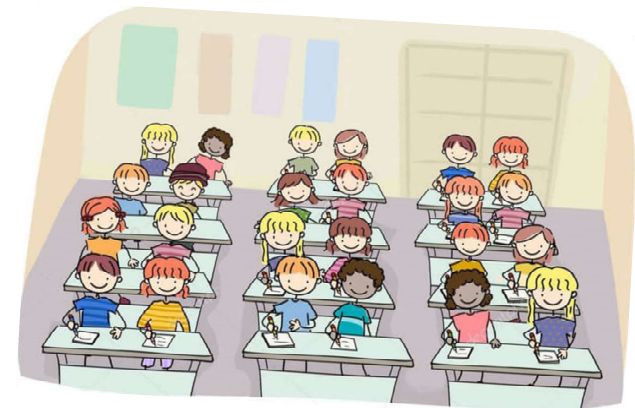
Potenziare
pensiero e
ragionamento

- Comprendere le qualità funzionali degli oggetti
- Effettuare corrispondenze
- Sequenze
- Seriazioni
- Classificazioni
- matrici
- Nozioni spaziali e temporali
- Lettura
- Calcoli

Workbook



- I materiali possono essere utilizzati da insegnanti, clinici e operatori che lavorano con bambini e ragazzi con disabilità intellettive.
- E anche da genitori
- **In ambito scolastico**, le attività sono state ideate per essere usate nell'ottica di un **insegnamento differenziato**:
 - -in classe, assieme ai compagni
 - -tutti lo stesso argomento
 - -ognuno al proprio livello



Insegnamento differenziato: esempi da workbook 1

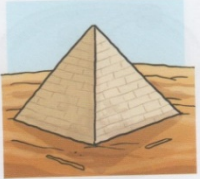
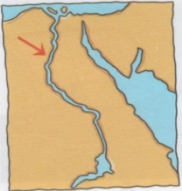
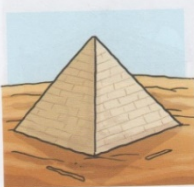
Storia

Area 1. Allenare ascolto, comprensione verbale, ricerca percettiva e memorizzazione

SCHEDA ALLIEVO 69

NOME CLASSE DATA

Ricordo di dove sono figure non più visibili

Accertiamoci che il bambino abbia ben riconosciuto cosa c'è sulla parte destra della pagina. Copiamo con un foglio la parte destra della Scheda e chiediamo dove si trovano, una per volta, le figure sulla sinistra. Dopo aver svolto l'attività, commentiamo le immagini e, in un'ottica di didattica differenziata, richiamiamo gli argomenti affrontati da tutta la classe.

© 2018 Giunti Edu S.r.l. - Firenze

85

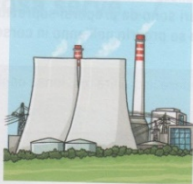
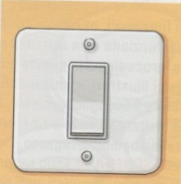
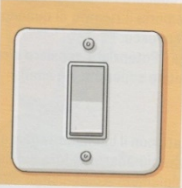
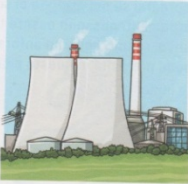
Scienze

Area 1. Allenare ascolto, comprensione verbale, ricerca percettiva e memorizzazione

SCHEDA ALLIEVO 75

NOME CLASSE DATA

Ricordo di dove sono figure non più visibili

Accertiamoci che il bambino abbia ben riconosciuto cosa c'è sulla parte destra della pagina. Copiamo con un foglio la parte destra della Scheda e chiediamo dove si trovano, una per volta, le figure sulla sinistra. Dopo aver svolto l'attività, commentiamo le immagini e, in un'ottica di didattica differenziata, richiamiamo gli argomenti affrontati da tutta la classe.

© 2018 Giunti Edu S.r.l. - Firenze

91

Schede non divulgabili. Vale per tutta la presentazione © 2018 Giunti Edu S.r.l.

Insegnamento differenziato: esempi da workbook 2

Geografia

Area 1. Potenziare pensiero e ragionamento

SCHEDA ALLIEVO 16

NOME CLASSE DATA

Seriazioni



Diamo al bambino/ragazzo le figure numero 5, 3 e 1 e diciamo: "Mettiamo le figure dal fiume più lungo al più corto". Una volta effettuata la seriazione con 3 elementi, diamo gli altri 2. Creiamo uno spazio fra i 3 elementi della seriazione già effettuata e diciamo: "Ora mettiamo anche queste due figure, in modo che siano proprio dal più lungo al più corto". Evitiamo che egli prenda anche le 3 già seriate per fare una nuova seriazione a 5. (Ordine dei fiumi in base alla lunghezza: Po, 652 m; Adige, 410 m; Arno, 241 m; Piave, 220; Mincio, 75 m). Dopo aver svolto l'attività, prendiamo spunto dalle immagini per avviare un discorso sui contenuti disciplinari collegati.

33

51 Area 1. Potenziare pensiero e ragionamento

SCHEDA ALLIEVO

Geografia, Storia, Scienze

NOME CLASSE DATA

Nozioni spaziali e temporali



72

Insegnamento differenziato: esempi da workbook 3

Scienze

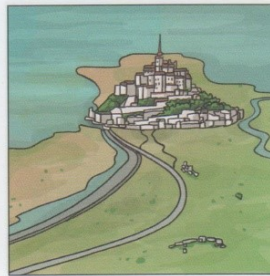
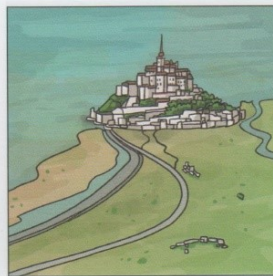
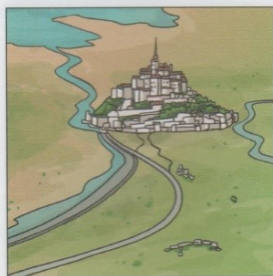
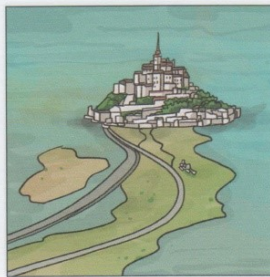
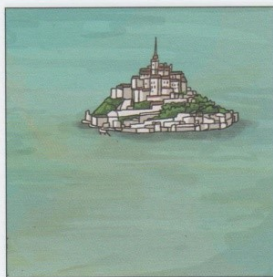
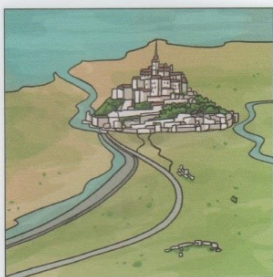
Area 1. Potenziare pensiero e ragionamento
SCHEDA ALLIEVO

55

NOME CLASSE DATA

Sequenze: da ordinare

❁ Qui c'è una scenetta, come una storiella, cioè qualcosa che viene prima e qualcosa che viene dopo. Dobbiamo mettere tutto in ordine. Quale figura va per prima? E poi cosa ci mettiamo?



© 2018 Giunti EDU S.r.l. - Firenze

Dopo aver svolto l'attività, prendiamo spunto dalle immagini per avviare un discorso sui contenuti disciplinari collegati (Maree, baia di Mount Saint-Michel, Normandia).

61

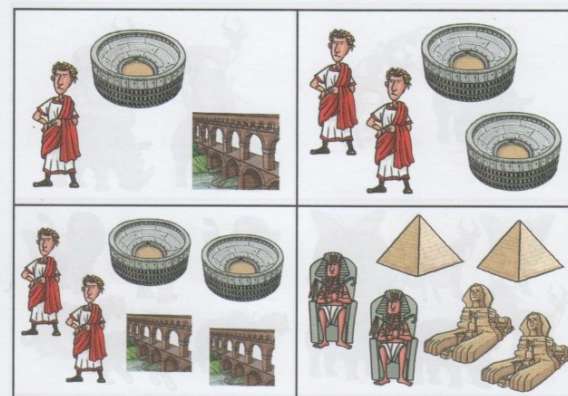
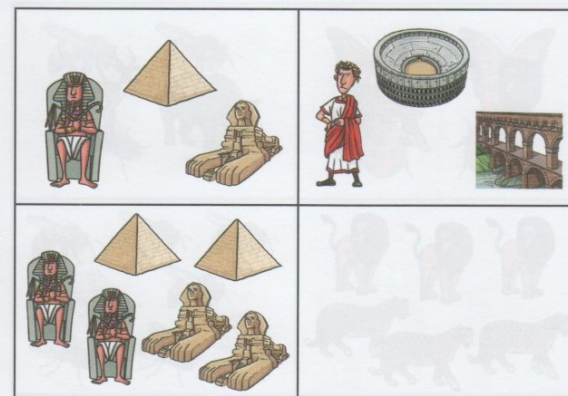
73

Area 1. Potenziare pensiero e ragionamento
SCHEDA ALLIEVO

Storia

NOME CLASSE DATA

Matrici



"Osserva bene e dimmi cosa c'è qui dentro (primo riquadro in alto a sinistra), qui (in alto a destra) e qui (secondo in alto a sinistra). Questo è vuoto (secondo in alto a destra). Che cosa ci mettiamo? Scegli fra queste quattro figure (parte finale della Scheda)". Osserviamo cosa differenzia il primo riquadro in alto a sinistra dal secondo: "Qui ci sono..., ma qui..." e confrontiamo il primo riquadro in alto a destra con i due a sinistra: "Se qui c'è... allora qui mettiamo...". Dopo aver svolto l'attività, prendiamo spunto dalle immagini per avviare un discorso sui contenuti disciplinari collegati.

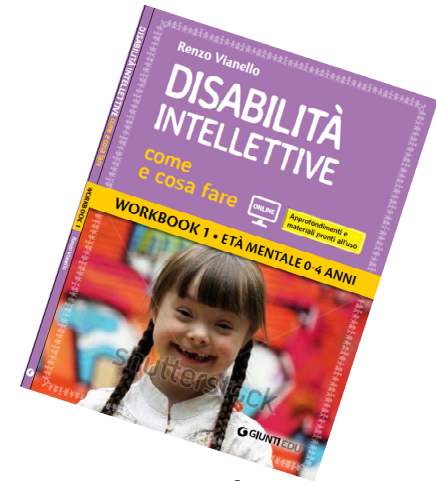
88

Workbook 1

- In termini di QI...

QI	Età cronologica
QI > 85	Fino ai 4-5 anni
QI da 70 a 85	Fino ai 6-7 anni
QI da 55 a 70	Fino agli 8-9 anni
QI da 40 a 55	Fino ai 10-11 anni
QI < 40	Fino ai 14-16 anni e oltre (considerare l'aspetto motivazionale)

Workbook 1



- Per bambini e ragazzi di età mentale o età equivalenti specifiche, fra 1 e 4/5 anni.
- Considerando individui con disabilità intellettive, le attività proposte vanno bene per:
- bambini con *disabilità intellettiva lieve* fino a circa **8 anni** di età cronologica;
- bambini con *disabilità intellettiva moderata* (media) fino a circa **10 anni** di età cronologica;
- bambini e ragazzi con *disabilità intellettiva grave o gravissima* (estrema) ... **sempre** (quindi anche nella scuola secondaria di primo e di secondo grado).

Workbook 2



- Per bambini di **età mentale fra i 3-4 e i 6-7 anni**
- Considerando individui con disabilità intellettive, le attività proposte vanno bene per:
- bambini con *disabilità intellettiva* **lieve** fino a circa **12-14** anni di età cronologica;
- bambini con *disabilità intellettiva* **moderata** (media) fino a circa **14-16** anni di età cronologica.

Workbook 2

- In termini di QI...

QI	Età cronologica
QI > 85	Da 3-4 a 6-7 anni
QI da 70 a 85	Da 4-5 a 8-9 anni
QI da 55 a 70	Da 5-6 a 12-14 anni
QI da 40 a 55	Da 6-7 a 14-16 anni e oltre

Workbook 2

Potenziare
pensiero e
ragionamento

- A cosa serve?
- Corrispondenze
- Seriazioni
- Classificazioni
- Sequenze
- Matrici
- Nozioni spaziali e temporali

Workbook 3



- Per bambini e ragazzi con **età mentale di 6 anni o superiore**.
- Considerando individui con disabilità intellettive, le attività proposte vanno bene per:
- bambini con *disabilità intellettiva lieve* a partire da **8-10** anni di età cronologica;
- bambini con *disabilità intellettiva moderata* (media) a partire da **10-12 anni** di età cronologica.

Workbook 3

- In termini di QI...

QI	Età cronologica
QI > 85	Da 5-6 anni
QI da 70 a 85	Da 7-8 anni
QI da 55 a 70	Da 8-10 anni
QI da 40 a 55	Da 10-12 anni

Workbook 3

Potenziare
pensiero e
ragionamento

- A cosa serve?
- Corrispondenze
- Seriazioni
- Classificazioni
- Sequenze
- Matrici
- Nozioni spaziali e temporali

Allenare l'ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva e la memorizzazione

- Attività di base, preliminari ad ulteriori attività di potenziamento cognitivo.
- **Obiettivo:** potenziare le abilità costitutive dell'atteggiamento che meglio favorisce l'apprendimento, ovvero **saper ascoltare l'adulto e saper comprendere le consegne.**

Ascolto e indicazione di figure

- Allenare il bambino a saper ascoltare l'adulto e a saper comprendere le "consegne"



- ❖ permette di affrontare adeguatamente l'attività (il problema o il compito) in modo da utilizzare adeguatamente
- ❖ le proprie capacità di attenzione,
- ❖ di analisi del compito,
- ❖ di progettazione dell'attività,
- ❖ di inibizione degli stimoli disturbanti,
- ❖ di monitoraggio dell'attività stessa
- ❖ e di valutazione di quanto fatto.

Ascolto e indicazione di figure

- Si tratta di attività molto semplici.
- Si mostra una scheda al bambino con varie figure e si cerca di attrarre la sua attenzione producendo una parola, ad esempio *fata* o *re*, e chiedendo di toccare o indicare la figura nominata.

Ascolto e indicazione di figure



Ascolto e indicazione di figure (con eventuale ripetizione di parole)

- Si tratta di una attività cognitiva di base, ma se opportuno può permettere di raggiungere anche obiettivi di **produzione linguistica**, chiedendo di ripetere la parola appena detta oppure rifacendo l'attività in modo diverso e cioè l'insegnante (o l'operatore) tocca la figura e il bambino deve dire la parola
- (altra variante: il bambino dice la parola e l'insegnante/operatore tocca la figura).

ONLINE Allenare l'ascolto, la comprensione verbale, la ricerca percettiva e la memorizzazione

Area 1. Allenare ascolto, comprensione verbale, ricerca percettiva e memorizzazione

SCHEDA ALLIEVO

1



NOME CLASSE DATA

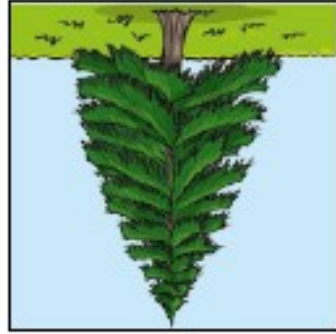
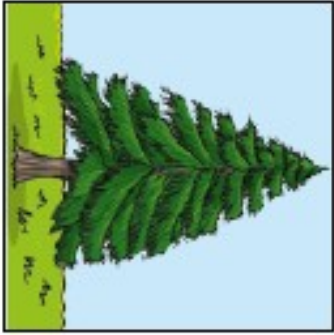
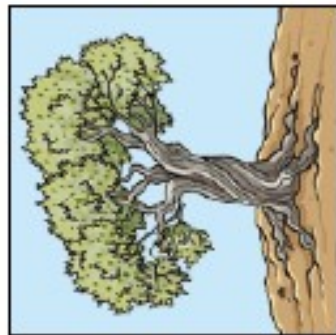
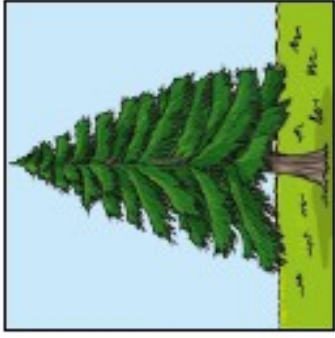
Trova...

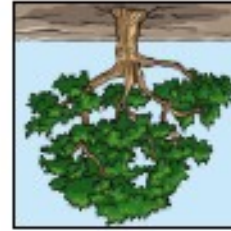
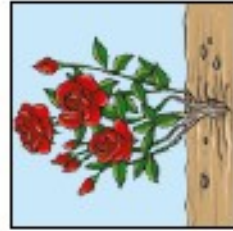
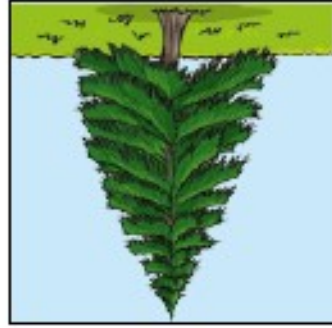
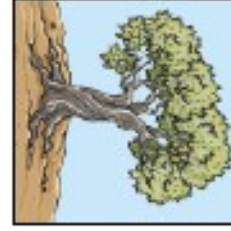
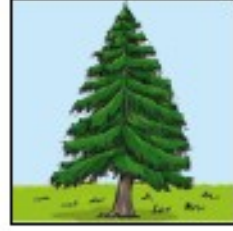
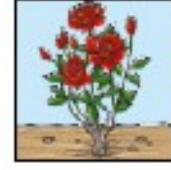
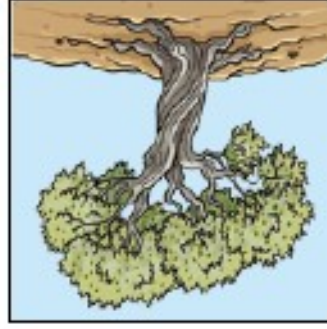


Uguaglianze e somiglianze



- **Obiettivo:** allenare l'attenzione per riconoscere figure uguali di stessa grandezza o di grandezza e/o di colore diverso.
- Il riconoscimento di uguaglianze e somiglianze implica *confronto a livello percettivo*.
- Vengono proposte attività che invitano a trovare l'uguaglianza o la somiglianza "*anche se...*"
- Si tratta di un costrutto importante e più evoluto di quello "Se... allora..."
- Queste attività sono propedeutiche alle operazioni di classificazione e seriazione, a loro volta propedeutiche a quelle di numerazione.
- Ancora una volta cerchiamo di favorire azioni mentali via via più complesse e quindi richiedenti diverso carico alla memoria di lavoro

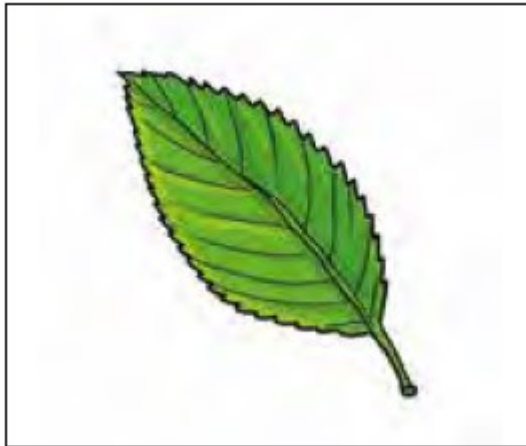
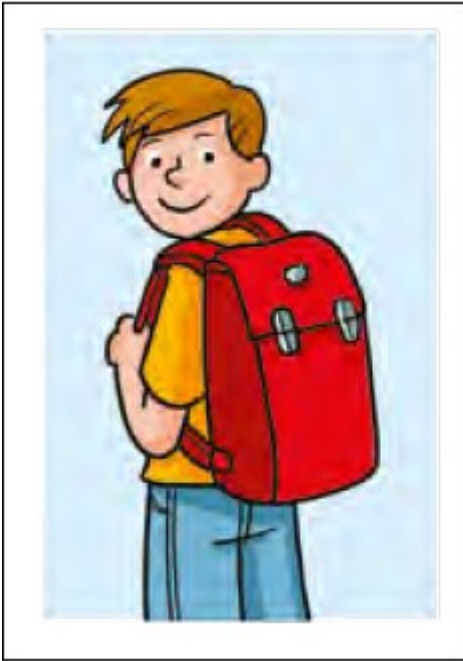




Sembrano uguali, ma...

Allenare l'ascolto,
la comprensione
verbale, la ricerca
percettiva e la
memorizzazione

- ... cosa hanno di diverso due figure che sembrano uguali?
- **Obiettivo:** potenziare l'analisi percettiva.
- Esse richiedono che si tenga in mente una immagine mentre si guarda l'altra (e poi si torna alla prima... e poi di nuovo alla seconda...).
- A partire da situazioni elementari le attività di analisi percettiva possono essere sempre più complesse, fino a richiedere le capacità tipiche dell'adulto.



Cosa manca?

Obiettivo: potenziare l'analisi percettiva

Allenare l'ascolto,
la comprensione
verbale, la ricerca
percettiva e la
memorizzazione

- Anche in questo caso è richiesta attenzione per una buona analisi percettiva e per effettuare il **confronto a livello mentale** (con immagini che possono essere guardate alternativamente per rafforzare l'immagine mentale).

Cosa manca?

1



2



Cerca

Allenare l'ascolto,
la comprensione
verbale, la ricerca
percettiva e la
memorizzazione

- **Obiettivo:** potenziare l'analisi percettiva (come le precedenti attività "Sembrano uguali, ma..." e "Cosa manca?")
- Esse obbligano a tenere in mente una immagine suscitata dalla parola detta dall'insegnante e a non dimenticarla mentre si sta cercando; passa tempo e si può essere distratti da ciò che si vede

“Dove è l’ombrellone? Dove è
la paletta?”
“Mi fai vedere...?”



Ricordo di dove sono figure non più visibili



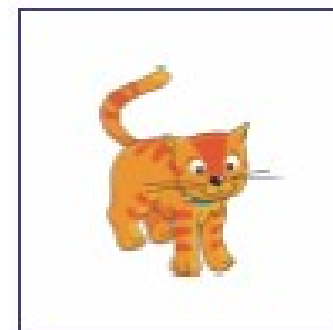
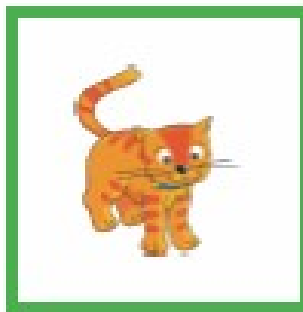
- **Obiettivo:** potenziare le capacità mnemoniche richieste per l'esecuzione dei vari compiti
- Enfasi posta sulla memorizzazione (senza più supporto percettivo).

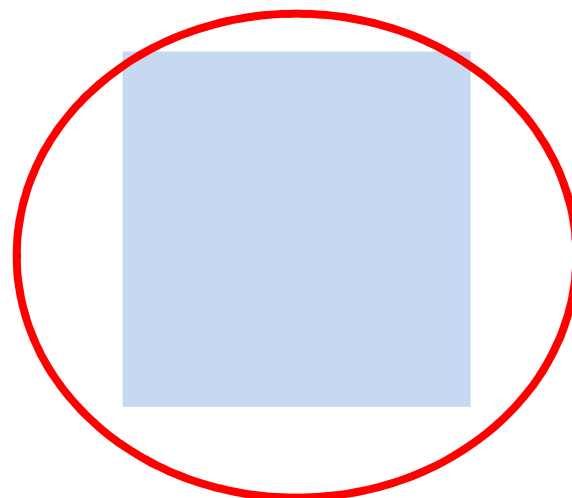
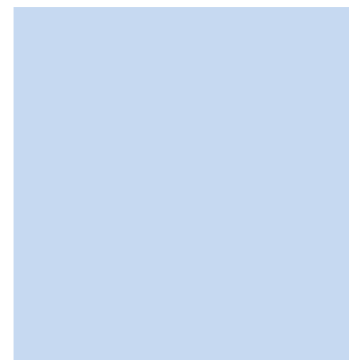
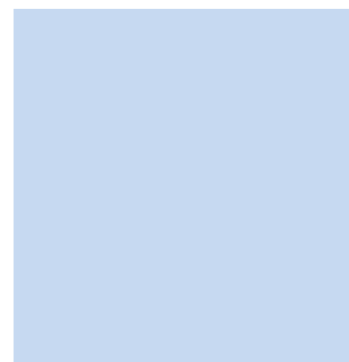
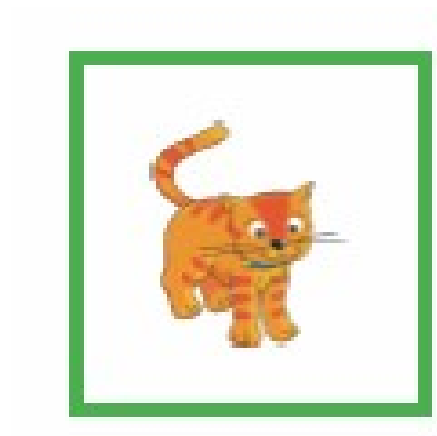
Cruciale è accompagnare le attività con riflessioni sulle strategie adeguate per favorire la memorizzazione.

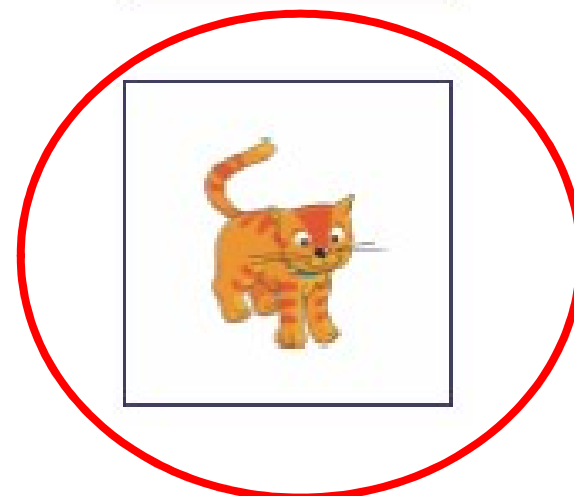
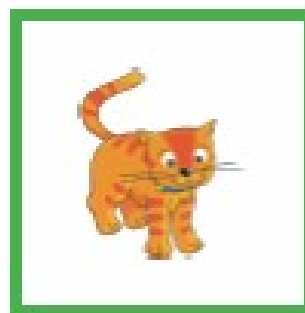
- Il primo gruppo di proposte operative costituisce, in un certo senso, i requisiti del potenziamento cognitivo o le prime fasi dello stesso.

❖ Ricordo di dove sono figure non più visibili

- Memory







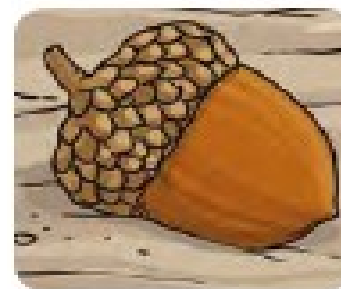
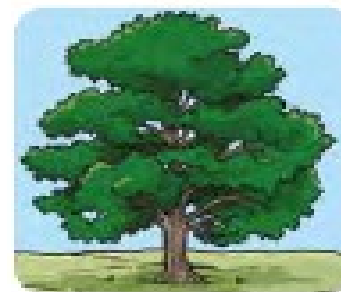
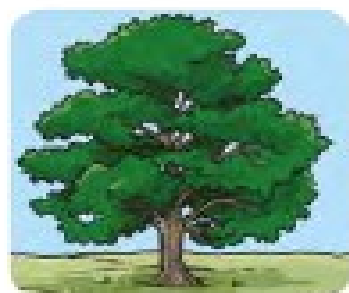
ON LINE Ricordo di dove sono figure non più visibili

NOME CLASSE DATA

Ricordo di dove sono figure non più visibili



Ricordo di dove sono figure non più visibili



Potenziare pensiero e ragionamento

- Le attività appartenenti a quest'area, richiedono il pensiero simbolico e sono quindi proponibili dai 18 mesi circa (di età cronologica o mentale) in poi.
- Gli obiettivi fondamentali di queste attività sono potenziare le capacità che permettono di:
 - ❖ comprendere le qualità funzionali degli oggetti
 - ❖ individuare uguaglianze e somiglianze
 - ❖ effettuare corrispondenze
 - ❖ ordinare delle sequenze e scoprirne l'elemento mancante
 - ❖ seriare
 - ❖ classificare
 - ❖ completare matrici
 - ❖ utilizzare nozioni spaziali e temporali

Molte delle attività di questa area sono presenti anche nei workbook 2 e 3

A cosa serve?



- Obiettivo: potenziare le capacità che permettono di comprendere le **qualità funzionali** degli oggetti.
- Incrementare la comprensione e la produzione linguistica
- Sono proposte attività che evidenzino le qualità funzionali degli oggetti (a cosa serve). È utilizzato anche il costrutto “Se... allora...” alla base della capacità di effettuare corrispondenze.

Online: Anche schede impegnative , da utilizzare ad esempio nella scuola secondaria. In questo caso se il ragazzo è interessato a lavori di officina di automobile.

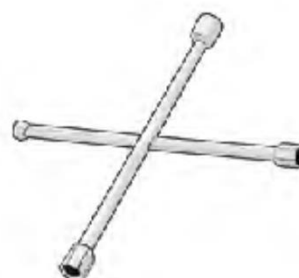
Buon esempio per ricordare

- che la scheda è solo un mezzo nella relazione allievo-insegnante
- che deve essere ben introdotta
- Che ci vuole tempo ecc.

NOME CLASSE DATA

A cosa serve?

✚ **Nomina ogni figura, poi devi dire a che cosa serve.**
"Se uno è elettricista, per... allora usa..."



Corrispondenze

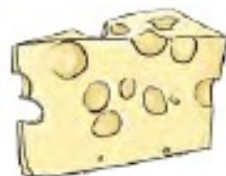


- **Obiettivo:** potenziare la capacità di riconoscere ed effettuare corrispondenze.
- Si tratta di ragionamenti possibili a livello di pensiero intuitivo, ma comunque requisiti ai ragionamenti più complessi possibili con il pensiero operatorio concreto.
- La capacità di effettuare corrispondenze richiede un certo impegno mentale in quanto *deve essere trovato a mente il collegamento fra due o più elementi*.
- In certe schede il lavoro mentale è impegnativo anche in termini mnemonici (e quindi, soprattutto in caso di successo, allena la memoria di lavoro).

Corrispondenze

✿ Metti qui [indichiamo i riquadri vuoti] le 2 immagini che stanno bene insieme.

✿ Metti qui [indichiamo i riquadri vuoti] le 3 immagini che stanno bene insieme.

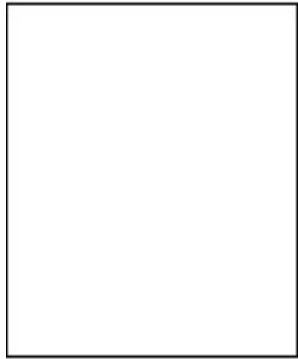


Seriazioni



- La seriazione, assieme alla classificazione e alla numerazione, è una delle tre operazioni logiche di base.
- Fin dal secondo anno di vita il bambino è in grado di compiere semplici seriazioni, se il sostegno percettivo è notevole.
- Con l'uso del pensiero simbolico diventa capace di seriazioni sempre più complesse e con minore sostegno percettivo, fino a quelle che richiedono un uso pieno del pensiero logico.
- Nelle seriazioni con inserimento di nuovi elementi si deve evitare che il bambino si prenda anche quelli già serati per fare una nuova seriazione con tutti gli elementi. La seriazione di un gruppo di elementi partendo dal più grande (e prendendo poi il più grande di quelli che restano ecc.) è un compito più facile di quella consistente nell'inserire elementi nuovi in una già pronta

Seriazioni



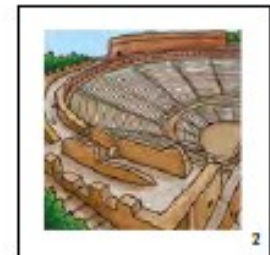
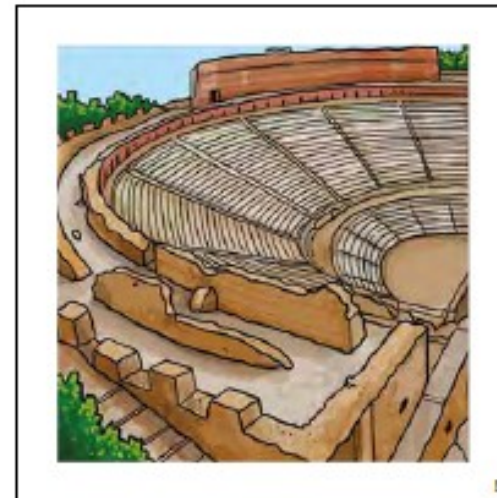
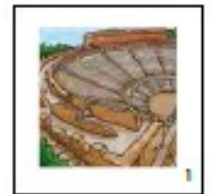
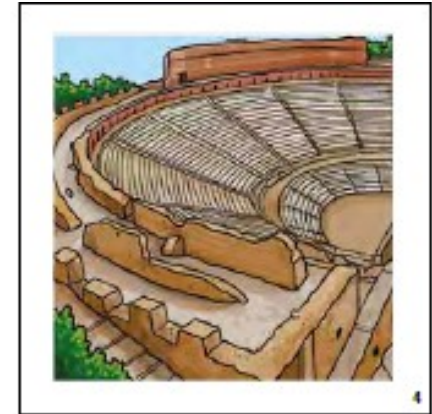
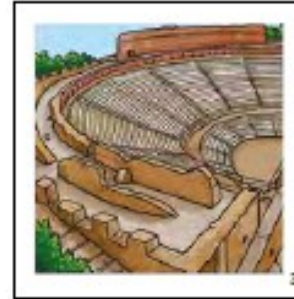
GRANDE



MEDIO



PICCOLO



NOME CLASSE DATA

Seriazioni

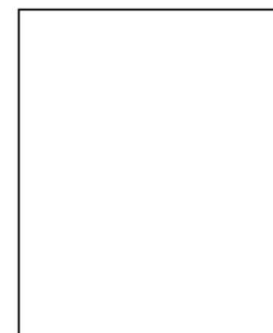
✦ Mettiamo le figure dalla più grande alla più piccola.



GRANDE



MEDIO



PICCOLO



Classificazioni



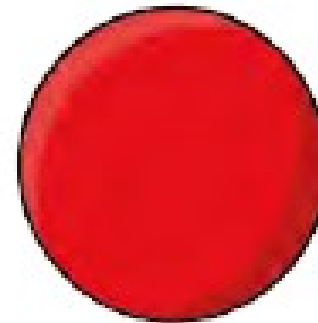
- **Obiettivo:** potenziare la capacità di classificare,
- sia costruendo dei gruppi sulla base di criteri fissi
- che riconoscendo gli elementi spuri (“questo non c’entra”).

Classificazioni in gruppi

- Obiettivo: “**far lavorare la mente**”, esercitando progressivamente il pensiero **simbolico** ad un primo livello, quello simbolico a livello **intuitivo** e infine quello simbolico **logico** concreto.
- Viene richiesta la classificazione in due o più gruppi
- Vari sono i livelli di classificazione:
 - alcuni sono molto elementari e possibili anche a livello sensomotorio; altri sono più evoluti e richiedono l’uso del pensiero logico.
 - Di norma questi ultimi sono realizzati attraverso compiti che coinvolgono la **flessibilità mentale**, nel senso che si richiede di classificare gli stessi elementi prima secondo un criterio e poi secondo altri.
- Sono proposte attività via via più complesse.

Classificazioni

✿ Facciamo 3 gruppi, in modo da mettere insieme le figure che stanno bene insieme, perché hanno una cosa in comune.



Classificazioni: questo **non c'entra**

- Un modo per verificare se il bambino utilizza criteri stabili nella classificazione è chiedergli di eliminare da un gruppo già formato uno o più elementi che non rispondono a questi criteri.
- Dopo aver descritto le figure con il bambino gli si dice:
- *“Qui ci sono cose che stanno bene assieme perché hanno una cosa in comune, ma uno non c'entra. **Quale è quello che non c'entra? Che non dovrebbe esserci? Perché?**”*

Classificazioni:
questo non c'entra

✿ Qui ci sono cose che stanno bene assieme perché hanno una cosa in comune, ma uno non c'entra. Quale è quello che non c'entra? Che non dovrebbe esserci? Perché?



Sequenze



- **Obiettivo:** potenziare la capacità di mettere delle cose in sequenza e, ad un livello più evoluto, di ricavare (producendola mentalmente) la parte di sequenza mancante.

Sequenze



- Sequenze da ordinare
- Mettere delle cose in sequenza richiede ragionamento e uso della memoria di lavoro.
- Proporre delle sequenze significa allenare la mente a trovare ciò che collega alcuni elementi, ricordarselo e applicarlo per scoprire un elemento che deve essere prodotto a mente (a volte favoriti dal fatto che si può scegliere fra alcuni elementi già dati).



NOME CLASSE DATA

Sequenze: da ordinare

❖ Qui c'è una scenetta. Qualcosa che viene prima e qualcosa che viene dopo. Dobbiamo mettere tutto in ordine. Quale va per prima? E poi cosa ci mettiamo?



Sequenze

- Sequenze: con figura mancante
- Scoprire quale scena manca in una sequenza già ordinata richiede un lavoro mentale superiore rispetto al solo fatto di ordinare in sequenza delle scene. Ancora una volta chiediamo al bambino/adolescente di *produrre* qualcosa a livello mentale, coerente con gli elementi già dati. Se non ci riesce, lo aiutiamo, avvicinandoci alle sue capacità, chiedendogli di scegliere la scena fra alcune già riprodotte.

❁ Descrivi le due immagini; nello spazio vuoto devi mettere qualcosa che è successo. Che cosa è successo?

1



2



3



Scegli fra:

A



B



Le Schede insegnante hanno un titolo identificativo.

Indicazione delle Schede allievo collegate alla Scheda insegnante.

Sezione di riferimento e area specifica di lavoro in cui si inserisce l'attività.

Le Schede insegnante sono numerate in modo progressivo.

Corrispondenze

Classi equivalenti: per bambini di 4-5 anni (scuola dell'infanzia), nei casi di disabilità intellettiva lieve, anche se la scuola primaria nella disabilità intellettiva media è prevista tutta la classe, anche dalle scuole secondarie di II grado. Le schede disciplinate sono da progettare e progettare nelle classi in cui gli argomenti in questione sono trattati (ideale se nell'anno in corso, ma anche negli anni precedenti).

Obiettivo: potenziare le capacità di riconoscere corrispondenze.

Come svolgere le attività

La capacità di affrontare corrispondenze è importante sia per il pensiero, che per il linguaggio, a partire dai 2-3 anni. Svilupparla, diventa anche la base per le capacità matematiche di comprendere le funzioni. Dal punto di vista mentale, richiede un certo impegno, in quanto deve essere trovato e stabilito il collegamento fra due elementi. L'attività di individuare il legame tra le quattro figure implica un lavoro mentale più impegnativo anche in termini numerici (e quindi, soprattutto in caso di successo, non va sottovalutato anche la memoria di lavoro). Si tratta di ragionamenti possibili a livello di pensiero intuitivo, ma comunque richiesti ai ragionamenti più complessi possibili con il pensiero operativo concreto (anni dai 5-7 anni di età mentale o cronologica). Questo tipo di attività può essere anche con le schede con cui si lavora, che danno al bambino di indicare con il dito le immagini da mettere insieme e di collegarle con un tratto di matita tra loro e ai riquadri vuoti, oppure possono spiegare le corrispondenze (schede online e ritagliare le immagini), per poi farle incollare nei riquadri vuoti. Movimenti che le Schede allievo e spiegarle che deve anche le immagini che "stanno bene insieme" e spiegarle che a 2-3, nelle schede in cui si lavora nelle coppie, a 3-4 le quali le cui si chiede di individuare le forme, a 4-5 per quelle che lavorano con le quattre.

Indicare con gli allievi a 2-3 e mostrare la **RICERCA**, esercitando insieme la figura che si trova nella parte inferiore, e indicarle, poi indicare il colore (basta a essere insieme quella che "stanno bene insieme", guidare il ragionamento se necessario per sostenere il bambino nell'individuazione del legame tra le immagini e rappresentarle. Continuano il lavoro sulle corrispondenze a coppie con le **RICERCA 4-5 online**.

Procedere poi con la **RICERCA 6**, che chiede di associare le figure 3-4, e con la **RICERCA 10**, in cui il bambino/ragazzo deve individuare le quattre. Questo tipo di attività, come abbiamo accennato sopra, è più impegnativa a livello mentale, perché si sostituisce il ragionamento: realizzare altre Schede sul modello di quella proposta, prima utilizzando elementi conosciuti dall'allievo e in seguito passare da nuove possibili associazioni, e lavorare sulle corrispondenze 3-4 (che il bambino non ha individuato una certa difficoltà nel completare le associazioni), poi procedere con le Schede in cui individuare il legame tra le quattro figure.

Con le **RICERCA 10-10**, che propongono le stesse attività di corrispondenza a 2-3 e contestualizzate agli ambiti disciplinari di Geografia, Storia e Scienze, possiamo attuare un lavoro che sia realmente differenziato, lavorando sugli stessi argomenti affrontati da tutta la classe. Concludere l'attività a tutti può dare l'opportunità di lavorare fornendo altre informazioni sull'argomento. Le Schede proposte sono a uso didattico; possono utilizzarle come modello per realizzare altre con contenuti disciplinari trattati in classe o a sostegno graduale della difficoltà presentando anche forme e quattre.

Ulteriori Indicazioni

Collegare i cartelli con i tutor dei bambini con disabilità, così da aumentare la motivazione e la gratificazione di questi ultimi e da contenere le distanze inclusive in classe, e per proporre ai compagni (e ai compagni) con sviluppo tipico una modalità della ricerca attività, più adatta al loro livello, e trasferire anche la loro prova di ricordo di figure capotitolo. Possiamo anche chiedere loro di trovare nuovi elementi da aggiungere ai gruppi formati; per esempio, nella **RICERCA 10**, potranno aggiungere "l'arancia, la piramide, la carta" ecc. alla coppia fornita da "l'arcobaleno e la nuvola"; "la ga, l'impertinente, l'ago" ecc. alla coppia "il coccodrillo e la coccodrillo nonna" e così via per tutte le Schede.

Ulteriori Schede allievo nelle Espansioni online.

Modalità di presentazione agli alunni delle attività;

Indicazioni per presentare le attività e proporle agli allievi;

strategie e metodologie didattiche per favorire l'acquisizione e la stabilizzazione degli apprendimenti;

presentazione delle Schede allievo.

Indicazioni per variare o approfondire le attività proposte e suggerimenti per adattare le attività in modo da poterle proporre anche agli allievi a sviluppo tipico.

Le Schede allievo sono numerate in modo progressivo.

Sezione di riferimento e area specifica di lavoro in cui si inserisce l'attività.

Contestualizzazione disciplinare.

Elementi da compilare per identificare quando e chi ha svolto l'attività (individuale, di coppia o di gruppo).

Sequenze: con figura mancante

Qui c'è una scenetta, come una storia. C'è qualcosa che viene prima e qualcosa che viene dopo. Dobbiamo mettere tutto in ordine. Quale va per prima? E poi cosa ci mettiamo? Attenzione, però, manca una figura e dobbiamo immaginarla.

Titolo

Consegna dell'attività da svolgere.

Contenuto della scheda: materiale per svolgere le consegne e completare le attività.

Le Schede allievo sono progettate per un uso immediato. Nei soli casi in cui è espressamente indicato, si tratta di materiale che va ritagliato (a cura del bambino o dell'insegnante) prima dell'inizio dell'attività.

Spazio dedicato alle istruzioni per l'adulto, da fornire all'allievo durante lo svolgimento dell'attività.

CHILDE

Tutte le Schede allievo sono riproposte nelle **Espansioni online** in formato PDF editabile e stampabili a colori in dimensioni A4. Possono essere gestite anche con software dedicati, che permettono la lettura con la sintesi vocale.

collezione di lettere e
classi, anche delle
le classi e con gli
anni precedenti).

apartire dai 2-3 anni.

le il collegamento fra
rtale più impegnativo
anche la memoria di
ti al ragionamento più
eologica).

il bambino di indicare
quasi i suoi, oppure
tra i riquadri vuoti.
era" e spieghiamo
le forme, a 4 e 4 per

che si trovano nella
tana bene insieme";
game tra le
-7 online.

n cui il bam-
sto sopra, è più impe-
to di quella proposta,
scelgono, e lavorano
re le associazioni, poi

sta agli ambiti disci-
fessionario, lavorando
rifornire il discusso
ma utilizzarle come
ente la difficoltà pre-

ne e la gratificazione
e (o ai compagni) con
una prova di ricordo
il gruppo formati per
innata da "scatolego"
per tutte le 5 chiese.

Ulteriori
Schede
allievo nelle
Espansioni
online.

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

Sequenze: con figura mancante

❖ Qui c'è una scenetta, come una storia. C'è qualcosa che viene prima e qualcosa che viene dopo. Dobbiamo mettere tutto in ordine. Quale va per prima? E poi cosa ci mettiamo? Attenzione, però, manca una figura e dobbiamo immaginarla.

1



2



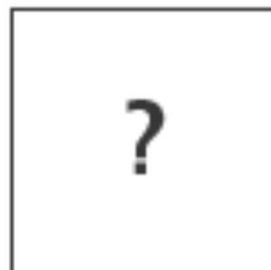
3



4



5



6



Se la situazione è troppo impegnativa, possiamo mettere la figura in ordine (e metterla in ordine di cosa viene prima e cosa dopo), ma lasciare dire all'allievo cosa manca nella quinta scena.

quando
(indivi

Cons

C
pi
pl
L
ta
si
in
vi
di
di

S
di
si

Nozioni spaziali e temporali

118

Area 2. Potenziare pensiero e ragionamento
SCHEDA ALLIEVO

NOME CLASSE DATA

Nozioni spaziali e temporali

- ❖ Chi deve fare più strada per raggiungere il faro? Chi è più vicino al faro? Chi ci metterà più tempo per fare la strada fino al chiosco? Il faro è più alto del chiosco? [Facciamo altre domande.]



© 2018 Guanti EDU S.r.l. - Firenze

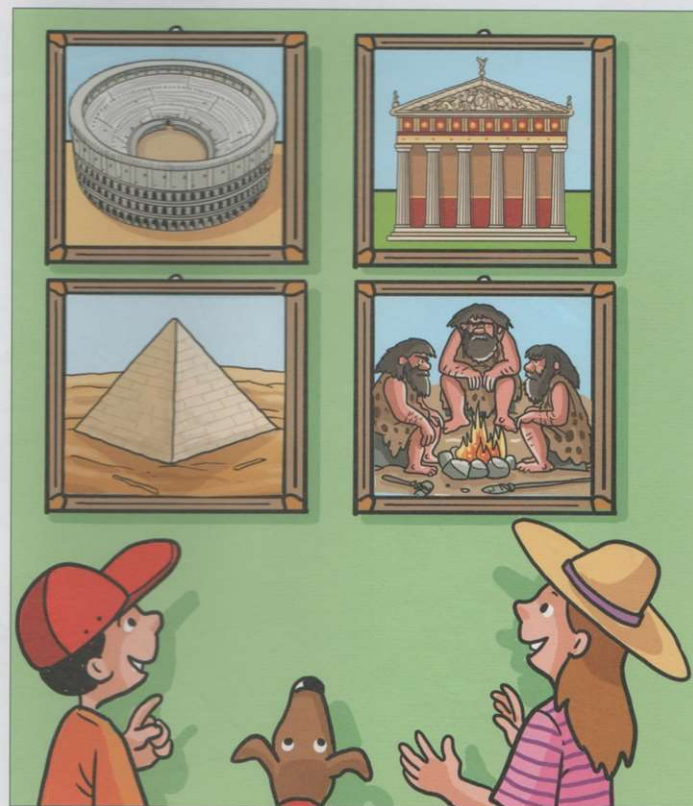
Area 2. Potenziare pensiero e ragionamento
SCHEDA ALLIEVO

119

NOME CLASSE DATA

Nozioni spaziali e temporali

- ❖ Quale quadro rappresenta la cosa più lontana nel tempo? [Facciamo altre domande.]



© 2018 Guanti EDU S.r.l. - Firenze

141

NOME CLASSE DATA

Leva il gruppo che non c'entra...



MAGLIETTE



PANTALONI



CALZINI



CRAVATTE



GONNE



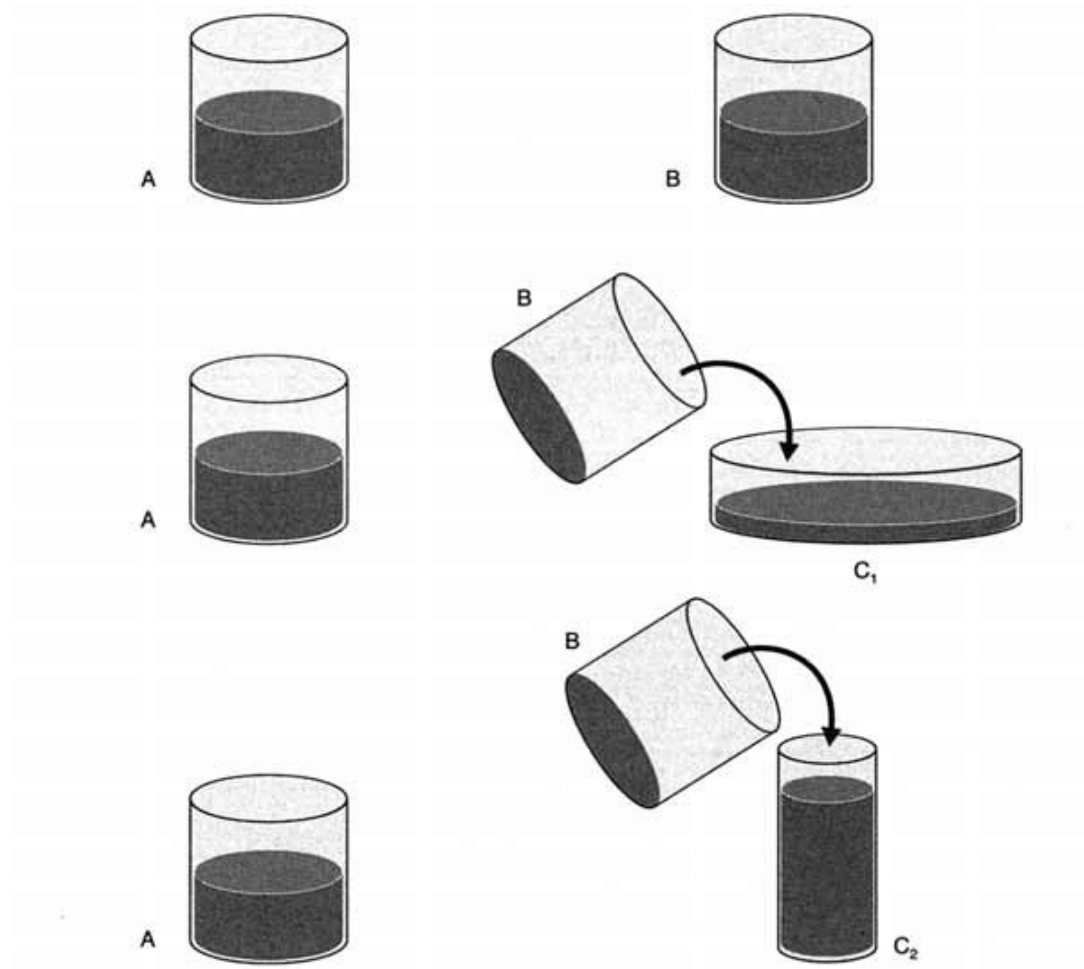
MAGLIONI

Matrici

- Queste attività potenziano il **ragionamento**, ma sono anche esercizi di **memoria di lavoro** in quanto richiedono la memorizzazione di un rapporto (quello delle due figure a sinistra) per crearne un altro (a destra). Il fatto di lavorare su rapporti e di doverne produrre uno a mente come logica conseguenza del precedente è base per lo sviluppo del pensiero logico (**pensiero operatorio concreto**), quindi per il pensiero normalmente richiesto per le attività tipiche della scuola primaria.
- Sono proposte attività di **difficoltà crescente**. Le più facili sono risolvibili anche dai bambini a sviluppo tipico di 3-4 anni, mentre alcune sono impegnative anche per bambini a sviluppo tipico di età superiore ai 7 anni

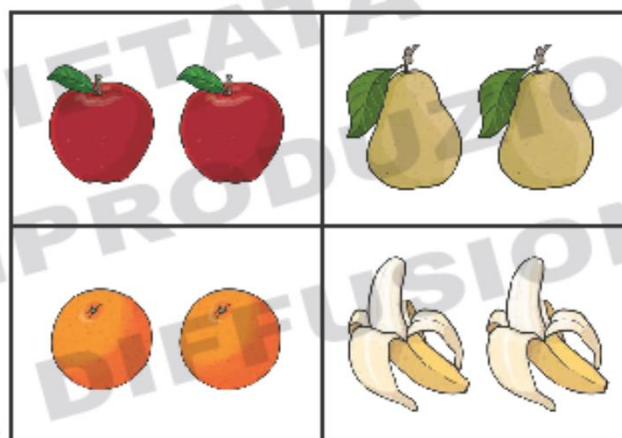
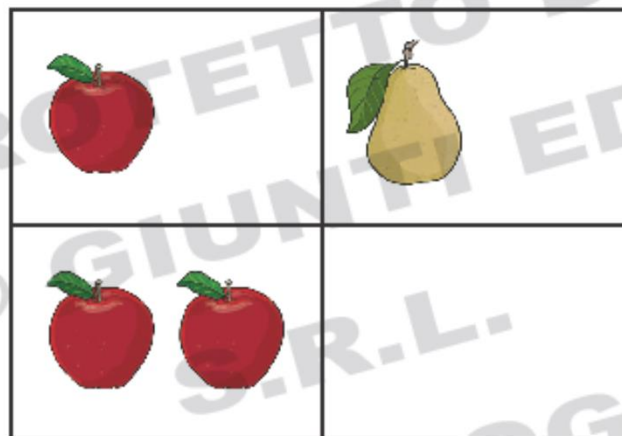
Capitolo 3

Potenziare lo sviluppo cognitivo e linguistico attraverso le attività proposte nella Guida



NOME CLASSE DATA

Matrici



"Osserva bene e dimmi cosa c'è qui dentro (primo riquadro in alto a sinistra), qui (in alto a destra) e qui (secondo in alto a sinistra). Questo (secondo riquadro in alto a destra) è vuoto. Cosa ci mettiamo? Scegli fra queste quattro figure (indichiamo i riquadri presenti nella seconda metà della Scheda). Se ti sembra difficile lo facciamo assieme". Facciamo notare bene che cosa differenzia il primo riquadro in alto a sinistra dal secondo: "Qui c'è 1 mela, ma qui ci sono 2 mele". "Hanno messo un'altra mela. Ora sono 2". Osserviamo insieme il primo riquadro in alto a destra e confrontiamolo con i due a sinistra. "Se qui c'è 1 pera... allora qui mettiamo...". "Anche qui aggiungiamo qualcosa?". "Qui non mettiamo 1 sola pera, ma...". Se dice 1 mela: "Da questa parte mettiamo le mele, ma da questa mettiamo le pere".

Matrici WB 3

Area 1. Potenziare pensiero e ragionamento
SCHEDA ALLIEVO

65



73

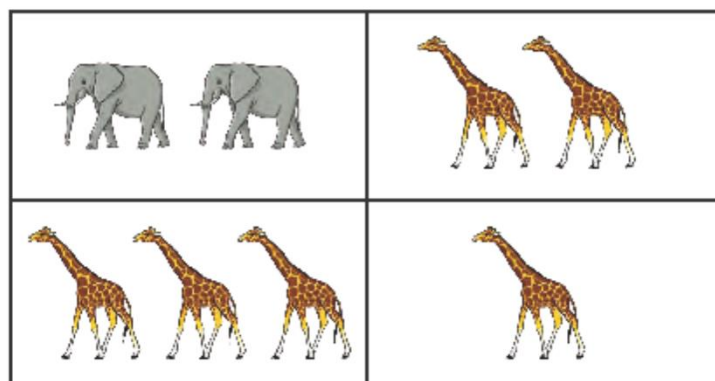
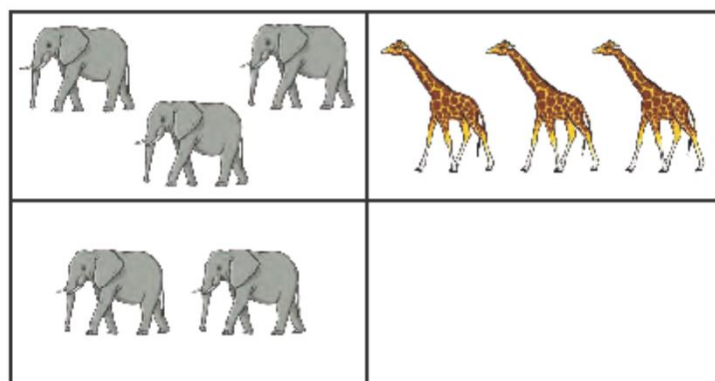
Area 1. Potenziare pensiero e ragionamento
SCHEDA ALLIEVO

TRATTO DAL
WORKBOOK 3

Storia

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

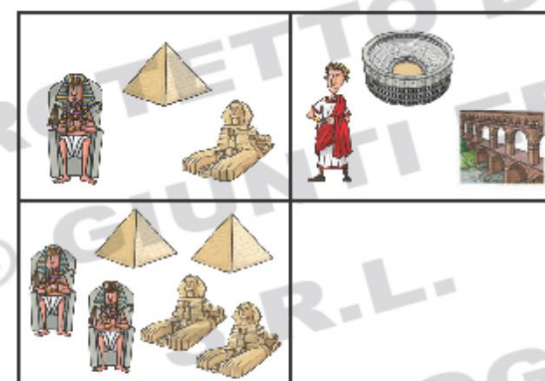
Matrici



"Osserva bene e dimmi cosa c'è qui dentro (primo riquadro in alto a sinistra), qui (in alto a destra) e qui (secondo in alto a sinistra). Questo è vuoto (secondo riquadro in alto a destra). Che cosa ci mettiamo? Scegli fra queste quattro figure (parte finale della Scheda)". Osserviamo cosa differenzia il primo riquadro in alto a sinistra dal secondo: "Qui ci sono ..., ma qui..." e confrontiamo il primo riquadro in alto a destra con i due a sinistra: "Se qui c'è... allora qui mettiamo..."

NOME _____ CLASSE _____ DATA _____

Matrici



"Osserva bene e dimmi cosa c'è qui dentro (primo riquadro in alto a sinistra), qui (in alto a destra) e qui (secondo in alto a sinistra). Questo è vuoto (secondo in alto a destra). Che cosa ci mettiamo? Scegli fra queste quattro figure (parte finale della Scheda)". Osserviamo cosa differenzia il primo riquadro in alto a sinistra dal secondo: "Qui ci sono ..., ma qui..." e confrontiamo il primo riquadro in alto a destra con i due a sinistra: "Se qui c'è... allora qui mettiamo...". Dopo aver svolto l'attività, prendiamo spunto dalle immagini per avviare un discorso sui contenuti disciplinari collegati.